

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Vice Direttore
Renata Gualtieri
renata@golfarellieditore.it

Redazione
Lucrezia Antinori, Tiziana Bongiovanni, Silvia Brundu, Eugenia Campo di Costa, Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gazzo, Cristiana Golfarelli, Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo, Michelangelo Marazzita, Guida Montefamelio, Marcello Moratti, Michelangelo Podestà, Desna Ruscica, Debora Stampone, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Ginevra Cavalieri, Gaetano Gemiti, Bianca Raimondi, Guido Anselmi, Angelo Maria Ratti, Fiorella Calò, Francesca Druidi, Francesco Scopelliti, Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telesse

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Periodico MECCANICA
Registrazione: Tribunale di Bologna
al n.8601 R.St. in data 24/03/2023

Tiratura complessiva: 60.000 copie

>>> segue dalla prima

Resilienti e pronte a innovare

COSÌ SONO LE IMPRESE METALMECCANICHE ITALIANE, SOPRATTUTTO PMI, ALLE PRESE CON LE PROSPETTIVE INCERTE E LE SFIDE DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA. FLAVIO LORENZIN, PRESIDENTE CONFIMI MECCANICA, ILLUSTRÀ LE PRIORITÀ DI AZIONE

A Mecspe Bari, appuntamento di confronto sull'innovazione manifatturiera nel Centro-Sud, ci sarà anche la territoriale di Confimi Industria. «Per le imprese manifatturiere associate, in particolare quelle di Confimi Meccanica, l'innovazione tecnologica e la formazione del personale sono da anni necessità primarie per competere in un mercato sempre più esigente in termini di qualità e velocità di esecuzione degli ordini», evidenzia Flavio Lorenzin, presidente Confimi Meccanica, la verticale di Confimi Industria che tutela i diritti e gli interessi delle imprese metalmeccaniche ed impiantistiche italiane, soprattutto Pmi, a cui chiediamo un punto sulla transizione digitale.

Robot, automazione, intelligenza artificiale. A che punto è la digital transformation delle Pmi italiane della meccanica e subfornitura?

«La prova dell'impegno verso l'innovazione tecnologica è il continuo successo del provvedimento Industria 4.0, i cui incentivi per robotica e automazione sono ancora oggi molto richiesti. Su questo fronte, quindi, non ci sono dubbi: robot e automazione sono una scelta consolidata. Un discorso diverso vale, invece, per l'intelligenza artificiale. Il mondo manifatturiero si avvicina a questo tema con maggiore prudenza. Le aziende iniziano a guardarlo con interesse, ma sono ancora nella fase di valutare concretamente quali benefici l'ia possa portare in un contesto dove la produzione avviene fisicamente in fabbrica, attraverso il lavoro quotidiano su macchinari tangibili».

Qual è lo stato di salute delle imprese associate a Confimi Meccanica? Quali sono le prospettive per il 2026?

«Per fortuna, lo stato di salute delle imprese del comparto è buono. Questo è dovuto a una consuetudine consolidata: le nostre aziende hanno sempre perseguito una politica di capitalizzazione che le rende strutturalmente resistenti alle fluttuazioni di mercato. Allo stato attuale, si avverte tuttavia un'incertezza tangibile, generata da fattori esterni alle dinamiche aziendali. Tra questi, i dazi statunitensi, le direttive europee non ancora definite, il futuro dell'automotive, i conflitti in aree vicine e un quadro normativo instabile. Nonostante questo, le prospettive per il 2026 rimangono positive. Il nostro tessuto imprenditoriale è composto per il 95 per cento da Pmi, realtà che per loro natura



Flavio Lorenzin, presidente Confimi Meccanica

possiedono una grande resilienza».

Confimi Industria da sempre invoca un vero cassetto unico per gli incentivi alle imprese. Qual è la vostra proposta?

«L'idea di una procedura unica per gli incentivi d'impresa nasce dall'eccessiva difficoltà nel districarsi tra procedure che cambiano a seconda dell'incentivo e dell'amministrazione competente. Il culmine della complicazione si è raggiunto con la gestione degli incentivi Covid e, in particolare, con l'autocertificazione Temporary Framework. In sede di audizioni sullo schema del Codice degli incentivi, Confimi Industria ha sottolineato la necessità di implementare un portale unico digitale. A questo portale, tutte le amministrazioni (ministeri, Regioni, Cciaa, Agenzia entrate) dovrebbero fare riferimento per progettare e disporre le misure: contributi a fondo perduto, crediti d'imposta, sgravi, detassazioni, ecc. L'obiettivo è che l'operatore possa disporre di un proprio "cassetto" per gestire le istruttorie, l'implementazione e l'integrazione dei dati per i controlli, nonché l'aggiornamento automatico del Registro nazionale aiuti».

Iperammortamento in manovra e fondi per Transizione 5.0 terminati. Cosa ne pensa?

«L'esaurimento dei fondi per il credito

transizione 5.0 è stato un grosso problema. Al tavolo del Mimit dello scorso 20 novembre, abbiamo accolto con favore e apprezzato il senso di responsabilità del Ministero. L'impegno consiste nella possibilità per tutte le imprese in possesso dei requisiti, che abbiano già presentato o presentino domanda entro il 27 novembre, di accedere all'incentivo programmato. In questo modo, si eviteranno veri e propri "esodati" dalla misura: garantire continuità alle imprese significa assicurare il mondo produttivo, che ha un impellente necessità di pianificazione. Auspichiamo che la criticità di questa vicenda porti all'istituzione di un tavolo permanente. Abbiamo accolto con favore il ritorno nel 2026 dell'iperammortamento, la cui gestione sarà sicuramente più semplice e generosa sotto il profilo economico, sebbene più lunga nella fruizione. L'unico aspetto negativo è un orizzonte temporale troppo breve - un solo anno - per pianificare e realizzare investimenti complessi che richiedono tempi più ampi. Speriamo che le aperture del ministro Giorgetti sulla possibilità di rendere l'iperammortamento pluriennale trovino copertura finanziaria già con la legge di Bilancio in discussione».

Confimi Meccanica e FIM CISL hanno siglato, il 30 ottobre, l'intesa per il rinnovo economico del Ccnl delle piccole e medie imprese meccaniche. Cosa prevede l'accordo e su quali temi proseguirà il tavolo negoziale?

«L'accordo prevede l'adeguamento economico dei minimi contrattuali per gli anni 2025 e 2026. La trattativa sta continuando per la parte normativa, legata principalmente alla creazione di un nuovo mansionario. Questo è necessario per identificare in maniera puntuale quelle che sono le mansioni di oggi, che di fatto sono sicuramente molto diverse rispetto a quelle in essere quando abbiamo firmato il nostro primo CCNL. Ci saranno poi tutta una serie di altri temi che verranno man mano discussi, partendo dalla piattaforma che ci è stata presentata nel 2023». • **FD**

IL TEMA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le aziende iniziano a guardarlo con interesse, ma sono ancora nella fase di valutare concretamente quali benefici l'ia possa portare in un contesto dove la produzione avviene fisicamente in fabbrica, attraverso il lavoro quotidiano su macchinari tangibili